In vacanza con la â€œtempesta perfettaâ€•

Descrizione

Siamo riusciti in una impresa epica: andare in vacanza con una â€œtempesta perfettaâ€• â€¦ sulla schiena! Difficile da costruire con tanta accuratezza nei particolari.

default watermark

Nel giro della seconda quindicina di luglio, sono stati infatti certificati quattro elementi, forse unici, nel panorama europeo e mondiale dei paesi, cosiddetti, sviluppati. Quattro elementi che pongono lâ€™Italia in vetta ai paesi â€œproblematiciâ€•.

Il nostro paese infatti anche nel 2019 non crescerÃ : il PIL potrÃ avere al massimo un segno + con qualche decimale. Ma potrebbe anche fermarsi allo â€œzero tondoâ€•, con un debito pubblico che non decresce e che, solo per fortunate coincidenze, negli ultimi anni ci Ã¨ costato relativamente poco grazie alla benevolenza di Mario Draghi che speriamo possa proseguire anche con la nuova presidente della Banca Centrale Europea Christine Lagarde.

Lâ€™Italia segna poi un altro â€œrecordâ€• con un saldo negativo tra i nuovi nati e i deceduti, confermando un trend drammatico in termini di invecchiamento di una nazione con pochissime â€œnuove entrateâ€• e gli anziani invece in costante aumento esponenziale.

A confermare questo quadro funesto, sono stati poi pubblicati i dati degli Invalsi, il test, molto discusso, ma per ora unico in materia di misurazione sullo stato dellâ€™arte del nostro sistema scolastico e sulle capacitÃ di apprendimento dei nostri studenti: il dato che emerge ci ha fatto rabbrividire!

Pare che oltre il 30% dei nostri ragazzi in etÃ scolastica, legga i testi ma non ne capisca il contenuto. In altre parole, non apprende nulla: tutto quello che legge o ascolta gli scivola addosso senza aiutarlo a crescere in termini formativi ed intellettuali. Nel sud dâ€™Italia la situazione Ã¨ ancora peggiore e registra un 45% di ragazzi che non comprendono quello che gli viene spiegato: quasi 1 su 2!

Un disastro certificato dal piÃ¹ autorevole, anche se, lo ripetiamo contestato, sistema di misurazione esistente. Con lâ€™aggravante che, nella rivoluzione digitale in atto, se neanche la scuola riesce piÃ¹ a dotare i nostri giovani degli anticorpi necessari per gestire/resistere agli stimoli del mondo di internet, valorizzandone i pregi in termini di approccio alla conoscenza e arginandone le criticitÃ , la deriva del come stanno crescendo le nuove generazioni Ã¨ davanti ai nostri occhi: attaccate ai *device* 24h su 24h

con una capacitÃ di concentrazione limitata a qualche minuto, senza filtri difensivi contro le *fake news* o le propagande esistenti, con il focus della mente soltanto per i titoli della time line e nessuno stimolo per gli approfondimenti.

In sintesi, siamo sempre piÃ¹ vecchi, non cresciamo in termini di creazione di valore collettivo da ormai 20 anni, abbiamo sulle spalle un macigno chiamato debito pubblico che prima o poi dovremmo ripagare, le nuove generazioni sono sempre piÃ¹ ignoranti oltre che â€¦ignorate.

Uno scenario allucinante che non pregiudica soltanto il presente, ma che ipoteca fortemente il nostro futuro individuale e collettivo.

Per invertire questo trend, ci sarebbe bisogno di una â€œcura da cavalliâ€•, anche dal punto di vista culturale ed educativo, con un mix di misure (finora sempre e solo promesse e mai attivate dai governi delle ultime due decadi) che (i) incentivino i giovani a fare figli usando come esempio il modello francese che ha dato discreti risultati; (ii) mettano le mani, sul serio, sulla nostra formazione scolastica, dopo tante riforme dimostratesi nel tempo parziali, o addirittura, negative; (iii) ridiano, dal punto di vista economico e della fiscalitÃ generale, uno slancio sostanziale ad un sistema bloccato, in stallo da ventâ€™anni, che rimane ancora in piedi grazie soltanto alle eccellenze individuali, spesso non supportate, di molte PMI, la vera spina dorsale del paese.

default watermark

Il tempo ci gioca contro: abbiamo probabilmente unâ€™ultima chance per approfittare di un costo del denaro sostanzialmente nullo e finalmente intervenire con un grande progetto di ripresa della nostra economia ma anche della nostra scuola e del nostro welfare in declino.

Come sarebbe possibile con le attuali risorse pubbliche limitate? Finanziando il programma a debito e aumentando cosÃ¬ la magnitudo di quello giÃ esistente?

Non Ã¨ detto!

Bisognerebbe da un lato rivedere le prioritÃ reali del nostro modello di finanza pubblica e rimetterle in fila proprio alla luce degli esiti della fotografia del nostro stato di salute che abbiamo citato allâ€™inizio. Dallâ€™altro lato bisognerebbe adottare un criterio di *spendig review* non velleitario ma efficiente e fattibile. Dopo tante parole, tanti tagli fatti solo sulla carta, tante nuove entrate derivanti da privatizzazioni immobiliari mai realizzate, bisognerebbe concentrarci su (a) una vera, e tra lâ€™altro possibilissima dal punto di vista informatico, lotta allâ€™evasione e (b) una vera e realizzabile politica di â€œdimagrimentoâ€• della spesa pubblica corrente, assolutamente fuori controllo e non piÃ¹ sostenibile.

Per fare ciÃ² ci vorrebbe una politica forte e coesa sui razionali â€œa monteâ€• di questo grande progetto paese. Anche su questo punto siamo riusciti ad arricchire il giÃ tragico scenario generale con una ciliegina. Abbiamo affidato la rappresentanza della nazione ad un governo che vive sulla sua instabilitÃ quotidiana e che non Ã¨ in grado di emanare una norma che impatti davvero sul macro quadro di una paese che si sta ormai avviluppando su sÃ© stesso in maniera quasi irreversibile. Siamo passati repentinamente dal sogno del Governo del Cambiamento alla delusione del Governo del Nulla.

Stiamo vivendo un laboratorio politico forse, in astratto, a livello di politologi, interessante e nuovo. Nella realtÃ , talmente precario da farci pagare un prezzo per questa inazione che sarÃ salatissimo e

verrÃ spalmato su tutti noi.

In questo quadro da incubo, anche prospettico, passiamo, invece, le giornate ad occuparci e a commentare i rapporti grigi tra la Lega e la Russia di Putin; le risse per una maggiore autonomia da concedere a certe regioni; gli scontri nella maggioranza sulla quasi totalitÃ dei provvedimenti da deliberare, quasi a prescindere dal loro contenuto.

La tempesta perfetta, insomma!

Con, a breve, qualcuno che ci farÃ pagare un conto molto salato delle nostre incertezze, incompetenze, inconcludenze e velleitarietÃ .

Riccardo Rossotto

CATEGORY

1. Politiche
2. test

POST TAG

1. blog
2. inevidenza

default watermark

Categoria

1. Politiche
2. test

Tag

1. blog
2. inevidenza

Data di creazione
12/08/2019
Autore
riccardo-rossotto